

» Lavoro La ditta di ceramiche che ha ripreso le spedizioni

Gli operai ospiti dei colleghi i pc traslocati nei container Ecco le aziende che ripartono

DAL NOSTRO INVIATO

SANT'AGOSTINO (Ferrara) — «Giovedì 31 ho spedito i primi 5 camion, venerdì altri 5 e 6 container per i mercati d'Oltremare». Per Filippo Manuzzi veder partire quel primo carico di merce è stato come riaccendere una lampadina spenta. Di nuovo luce, si riparte. Si ricomincia da dove era più buio: Sant'Agostino, comune terremotato della provincia di Ferrara diventato simbolo della devastazione del primo sisma con il suo municipio sventrato e sbilenco che sembra collassare da un momento all'altro.

La Ceramica Sant'Agostino, 350 dipendenti e due ragazzi morti sotto le macerie del 20 maggio, in queste settimane è stata passata al setaccio da mille tecnici: più o meno il 30% delle sue strutture è inagibile, il resto può andare. E allora Filippo Manuzzi e suo padre Ennio (presidente dell'azienda) hanno deciso di ripartire con la logistica e rimettere in piedi le spedizioni, anche perché il settore produzione conta i danni maggiori e per quello ci vorrà più tempo. Non è cosa facile far ripartire un'azienda nella quale 650 mila metri di piastrelle impilate in una struttura verticale sono crollate assieme agli scaffali, altissimi, che adesso sembrano fucelli piegati dal vento. Eppure è già da una settimana che c'è chi lavora, ap-

punto, alla logistica. Domani saranno un centinaio i dipendenti che torneranno al lavoro e gradualmente il numero salirà. Tutto con i permessi in regola.

Ed è ancora di Sant'Agostino la storia di un'altra azienda che ha fatto sforzi straordinari per rimettere in moto il lavoro. Si chiama «Ugo Poppi Euroforge» e produce stampaggi in acciaio (un milione e mezzo l'anno, più del 70% per l'estero). Dopo la scossa del 20 maggio il problema era salvare la struttura a rischio del capannone. Roberto Govone, consulente della Poppi, ha chiesto aiuto agli americani che proprio in quei giorni avevano a Milano quattro enormi presse capaci di reggere 250 tonnellate ciascuna. Le presse sono arrivate e i muri dell'azienda adesso sono quanto mai stabili. Rimessi al loro posto migliaia di pezzi in acciaio finiti per terra (tutti fra i 200 e i 700 chili) fra qualche giorno i 70 e più operai potranno rientrare in fabbrica, permessi di agibilità compresi. «Diciamo entro la fine di settimana prossima» promette Govone, che dice «non abbiamo avuto il tempo per piangere. Qui c'è da lavorare».

E c'era da lavorare «senza affanni e paure» anche alla Deltos impianti di Cento (Ferrara), dove 26 lavoratori producono software e impianti elettrici per automazione industriale. Struttura antisismica, danni minimi e agibilità. Ma dopo quella del 20

maggio, ogni piccola scossa era un tormento: «Tutti a guardare i lampadari, a capire se c'era da scappare o no» racconta Raffaella Toselli, una delle quattro socie titolari. «E allora sa che ho fatto? Ho spostato tutto nei container davanti all'azienda. Adesso possiamo stare lì anche mesi. Abbiamo conquistato il mercato, se ci fermiamo adesso siamo perduti...».

In una ipotetica graduatoria di efficienza e praticità vince la gara il Gruppo Hera, multiutility che si occupa di servizi ambientali, energia, acqua, gas. La «sorella» Aimag di Mirandola (della quale Hera possiede una piccola parte) è fuori uso per il sisma di martedì scorso: 96 dipendenti provvisoriamente disoccupati. Almeno così sembrava. Se non fosse che il Gruppo ha deciso di far spazio ai colleghi nella sede di Modena, dove sono già in 700. E nel giro di 24 ore sono state allestite 96 postazioni già tutte operative da domani e connesse alla rete Aimag. Come avere la propria scrivania. «Ci siamo preoccupati anche dell'aspetto psicologico e a loro abbiamo offerto spazi pregiati perché percepiscano in modo positivo questa operazione» dice Roberto Gaspareto, direttore gruppo Hera di Modena. «Il nostro obiettivo è la responsabilità verso gli utenti perché gestiamo servizi essenziali». Questa volta "responsabilità" coincide con "solidarietà".

Giusi Fasano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa contro il tempo

Il faticoso ritorno alla normalità: «Non abbiamo avuto il tempo di piangere. Qui c'è da lavorare»

I protagonisti

Sant'Agostino

Dalla «Ceramica Sant'Agostino», 350 dipendenti, sono ripartiti i camion carichi di piastrelle. Domani un centinaio di operai torneranno al lavoro (foto Cavicchi)

Cento

La «Deltos Impianti srl», nonostante i danni provocati dal sisma, continua la sua produzione nei container davanti all'azienda (foto Benvegù - Guaitoli)

